

Con particolare riferimento all'immobile di viale Mazzini in Roma, il CdA, nella seduta del 13 giugno 2018, ha deliberato, sulla base della proposta illustrata dal *Chief Technology Officer*, di avviare i lavori di riqualificazione e bonifica in due fasi operative (che coinvolgeranno, in tempi successivi, le due metà dell'immobile), con locazione di un immobile da circa 700 postazioni di lavoro per allocare nel frattempo i dipendenti i cui uffici saranno interessati dai lavori.

3. CONTROLLI INTERNI

3.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti Rai nell'adunanza del 10 marzo 2016, preso atto che a partire dal 28 maggio 2015⁵ la società ha acquisito lo *status* di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 39/2010, ha approvato la proposta motivata del Collegio sindacale relativa all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023 ad una società di revisione.

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile, come modificato dal d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6⁶, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio vigila, in particolare, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti è svolta ai sensi dell'art. 2409-*bis* del Codice Civile ed è affidata a una Società di revisione iscritta all'apposito registro. L'Assemblea degli Azionisti della Rai, nella seduta del 10 marzo 2016, preso atto della proposta del Collegio sindacale, ha deliberato di riaffidare l'incarico alla Società di consulenza per gli esercizi 2015-2023.

Inoltre, la Rai è tenuta a predisporre una contabilità separata dei ricavi derivanti dal gettito del canone e degli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico, sulla base dello schema approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM).

⁵ Data di quotazione sul mercato regolamentato irlandese del prestito obbligazionario emesso in esito alla deliberazione assembleare del 25 marzo 2015.

⁶ Recante "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative, in attuazione della legge 3 ottobre 2001, n. 366".

Il controllo della contabilità separata di Rai viene effettuato, ai sensi dell'articolo 47 del TUSMAR, da una Società di revisione scelta dalla AGCOM, tra quelle iscritte nell'apposito albo speciale tenuto presso la Consob, ma diversa da quella incaricata della revisione legale del bilancio separato e nominata dall'Assemblea degli azionisti, all'esito di gara svoltasi in data 17 novembre 2011, per il periodo 2010-2018.

Tanto la società di revisione quanto il Collegio sindacale sono tenuti, ai sensi dell'articolo 2429, comma 1, del codice civile, a riferire all'assemblea sull'attività svolta, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio.

3.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 e gli Organismi di vigilanza

La RAI e le sue controllate hanno dato attuazione alle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 231 del 2001 e adeguano con regolarità il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 (c.d. *Modello 231*). La concessionaria ha da tempo istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) in forma collegiale, secondo quanto statutariamente previsto, il quale trasmette con cadenza semestrale al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale ed al Direttore generale una Relazione sull'attività svolta e sugli altri contenuti informativi previsti dal Modello, esprimendo raccomandazioni per la migliore idoneità e l'efficace attuazione del sistema di prevenzione dei reati indicati dalla richiamata disciplina.

L'organismo è attualmente formato da tre componenti, di cui uno dipendente della Società, e decade alla data di scadenza del Consiglio di amministrazione.

In attuazione degli indirizzi espressi dalla Capogruppo, nello svolgimento della propria attività di direzione e coordinamento, le società controllate hanno adottato un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231 del 2001, in relazione alle concrete esigenze operative. Nella predisposizione del relativo Modello, peraltro, le società appartenenti al gruppo si ispirano a quello della Capogruppo, adottando le misure di prevenzione da porre in essere in funzione di presidio dei rischi specifici della propria attività. Ciascuna società controllata si è dotata, inoltre, di un autonomo e indipendente Organismo di Vigilanza, le cui funzioni e i cui poteri, in conformità all'indirizzo espresso dal Consiglio di

amministrazione della Capogruppo in data 21 marzo 2013, sono stati affidati ai Collegi Sindacali delle società controllate.

Nell'ambito del processo di quotazione di Rai Way concluso nel 2014 e tenuto conto della rilevanza che le funzioni dell'Organismo rivestono per le società quotate, la citata società controllata ha modificato la composizione dell'Organismo di vigilanza, determinando un organo plurisoggettivo distinto rispetto al Collegio sindacale.

Il Modello adottato da Rai prevede nella composizione dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo la presenza del Direttore dell'*Internal Audit pro tempore* in ragione della funzione svolta. Tra l'altro l'Organismo, per l'attuazione del programma annuale delle attività di vigilanza, si avvale della Direzione *Internal Audit* in modo da utilizzare modalità operative già consolidate e risorse con adeguate competenze tecniche. L'Organismo di Vigilanza effettua specifici interventi e monitoraggi per verificare l'adeguatezza del Modello in aderenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e per accertare il livello di efficacia ed efficienza del sistema di prevenzione.

Nel corso del 2016 l'Organismo - oltre alle attività di studio con particolare riferimento agli eventi verificatisi nel frattempo, di approfondimento ed istruttorie condotte, anche individualmente dai propri componenti in tema di verifica di conformità alle disposizioni recate dal decreto legislativo 231 del 2001 - si è formalmente riunito 18 volte (20 nel 2015).

In sintesi, nell'anno in rassegna, le principali segnalazioni dell'Organismo hanno riguardato l'esigenza di rivisitazione di alcuni processi attinenti al decreto legislativo n. 231 del 2001, raccomandando di procedere al miglioramento e all'aggiornamento dei presidi diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire, tenendo conto delle novità legislative, organizzative e societarie e comunque al fine di assicurare una costante regolamentazione interna nelle aree più sensibili. Azioni di vigilanza rafforzata sono state rivolte al tema della sicurezza e tutela della salute e dell'ambiente e della pianificazione dei relativi investimenti, agli indicatori in materia degli infortuni sul lavoro e dei "quasi infortuni" (cc.dd. *near miss*) e al miglioramento dei presidi contrattuali e dei controlli atti a monitorare le controparti, a presidio della chiara esigenza di trasparenza propria di un soggetto pubblico.

L'Organismo ha, inoltre, seguito costantemente lo svolgimento dell'attività istruttoria aziendale posta in essere al fine di adeguare il Modello, attività che ha poi trovato esito nel

corso del 2017. Il più recente aggiornamento è stato infatti approvato dal Cda della Capogruppo, nella seduta del 27 luglio 2017, tenendo in considerazione le modifiche normative intervenute soprattutto a seguito dell'entrata in vigore della l. 220 del 2015.

Particolare attenzione viene riservata alle risultanze degli *audit* effettuati dalla Direzione *Internal Audit* e al monitoraggio dell'attuazione delle conseguenti azioni correttive individuate ai fini del processo di miglioramento dell'efficienza aziendale e di irrobustimento dei presidi posti a prevenzione dei reati. Ricorrenti sono, poi, i rapporti con il Collegio sindacale della Capogruppo, che culminano normalmente in due incontri formali all'anno, prassi rispettata anche nel 2016.

In riferimento all'ambito della prevenzione della corruzione, sono state attuate le norme contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", secondo cui gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali.

La concessionaria, nella qualità di società in controllo pubblico, ha nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) nella persona del Direttore dell'*Internal Audit*. In data 31 gennaio 2015, il CdA Rai ha approvato il primo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per gli anni 2015 - 2017, poi presentato all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In data 28 dicembre 2015 è stata approvata la legge di riforma della Rai n. 220 del 2015, prima ricordata, che reca importanti novità anche in tema di trasparenza aziendale. Conseguentemente Rai ha predisposto e adottato, in data 28 maggio 2016, il nuovo Piano per la Trasparenza e la Comunicazione aziendale, che prevede i criteri e le modalità di definizione, pubblicazione e aggiornamento dei dati, dei documenti e delle informazioni previsti dalla normativa vigente. Tali dati sono pubblicati sul sito *internet* aziendale, nella nuova sezione dedicata alla Trasparenza, a partire dal 25 luglio 2016. Il Piano citato sostituisce il precedente "Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità di Rai spA", in vigore dal 26 novembre 2015. Nella specie, viene superata la figura del Responsabile per la Trasparenza (tale responsabilità era stata affidata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione) e la relativa responsabilità è stata ricondotta al Direttore generale.

In ordine agli obblighi di pubblicazione dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione, previsti dall'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Ente ha finora pubblicato esclusivamente le relazioni della società di revisione sull'esame dei dati di contabilità separata della Rai S.p.a., ma non anche quelle di questa Corte.

Si raccomanda, per il futuro, di inserire nell'apposita sezione del sito *web* istituzionale, ai sensi del richiamato art. 31, anche i referti di questa Corte dei conti in versione integrale.

Inoltre, nella seduta del 26 gennaio 2016 il CdA ha aggiornato il PTPC per il triennio 2016 – 2018. Le principali modifiche introdotte hanno riguardato il risultato di tre distinte attività: recepimento del Piano Nazionale Anticorruzione, *risk assessment*, analisi degli esiti dei rapporti di audit e delle istruttorie sulle segnalazioni ricevute. Nel corso dell'anno in rassegna sono state effettuate numerose sessioni formative (anche tramite formazione *e-learning*) mirate ad approfondire il tema della prevenzione della corruzione e a far comprendere al personale i contenuti del citato Piano Triennale. Da ultimo, in data 30 gennaio 2018 il CdA ha adottato il PTPC 2018 – 2020, che integra le raccomandazioni in materia di *job posting* interno, formulate dall'Anac con delibera¹⁴ settembre 2016, n. 91⁷.

3.3 Il Codice etico

Il Codice etico aziendale è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della RAI nella riunione del 6 agosto 2003 ed ha formato oggetto di specifica informativa nei confronti di tutte le strutture aziendali delle società del Gruppo. Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo e al fine di consolidare l'attuazione di processi unitari nel Gruppo Rai, il Codice è stato poi trasmesso anche alle Società controllate che in seguito lo hanno adottato con delibera dei rispettivi Consigli di amministrazione. Il Codice etico regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la società assume nei confronti di tutti coloro che sono portatori di interessi nei confronti di RAI, con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 27 luglio 2017, unitamente al sopra richiamato adeguamento del Modello 231, ha ritenuto opportuno un aggiornamento del Codice Etico,

⁷ V., in proposito, il successivo paragrafo 5.7 (consulenze).

anche al fine di coordinare le previsioni in esso contenute con quelle del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Il nucleo del documento tiene conto, tra l'altro, degli obblighi che la società ha assunto con la sottoscrizione del nuovo Contratto Nazionale di Servizio. Prevede, inoltre, la procedura da seguire nel caso in cui le presunte violazioni riguardino il Direttore generale, i componenti dell'organo di amministrazione e i componenti degli organi di controllo/vigilanza di Rai. In relazione ai contenuti sanzionatori del nuovo testo si rileva la loro sostanziale sovrapposibilità con quelli previgenti.

Al fine di verificare l'applicazione e il rispetto del Codice e conseguire il miglioramento continuo dell'etica nell'ambito societario, nel 2004 è stata istituita, a livello di Gruppo, la Commissione stabile per il Codice etico.

Il Codice etico prevede un reciproco scambio di informazioni e dati tra la citata Commissione e l'Organismo di Vigilanza: la Commissione trasmette un flusso informativo verso l'OdV in merito alle segnalazioni ricevute ed una reportistica periodica circa le iniziative assunte sulle segnalazioni e i relativi esiti. L'OdV, d'altro canto, comunica alla Commissione le eventuali violazioni del Codice di cui venisse a conoscenza nell'ambito dell'attività di competenza.

Il Codice etico, inoltre, prevede la trasmissione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione delle segnalazioni ricevute afferenti a profili corruttivi anche solo di natura astratta e relativi esiti.

Nel complesso, nel corso del 2016, si sono tenute 10 riunioni della Commissione e sono state gestite circa 197 comunicazioni da e verso le strutture aziendali in funzione dell'accertamento e della valutazione dei profili etici.

3.4 *Internal auditing*

La Direzione *Internal Audit* svolge compiti finalizzati alla sistematica revisione delle attività delle diverse aree aziendali, attraverso la predisposizione del Piano annuale di audit; collabora, inoltre, all'attività di supporto alla società di certificazione per la revisione legale del bilancio della RAI e delle società controllate. La struttura *Audit* opera sulla base delle Linee di indirizzo approvate dal Consiglio di amministrazione di Rai S.p.A. in data 1° agosto 2013, aggiornate con successive delibere consiliari del 18 dicembre 2014 e 16 luglio 2015.

Gli interventi di *audit* sono finalizzati a fornire *assurance* indipendente ed obiettiva; vengono svolti nelle diverse aree aziendali di Rai S.p.A. e, con riferimento ai principali rischi aziendali di gruppo, nelle società controllate. Gli interventi stessi sono eseguiti in base ad un piano annuale o su richiesta specifica (*audit spot*) del Presidente, del Direttore generale, del Collegio sindacale e dell'Organismo di vigilanza di Rai SpA.

Dal punto di vista organizzativo, la Direzione *Internal Audit* è posta alle dirette dipendenze del Presidente. Per quanto riguarda lo specifico settore di intervento, l'*Internal Audit* predispone periodici *report* informativi destinati al vertice aziendale, al Collegio sindacale e all'Organismo di vigilanza di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001, nonché al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC).

Le principali novità intervenute nel Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) di Rai nel 2016 sono relative principalmente ad un aggiornamento del quadro normativo ed organizzativo interno e si inquadrano sostanzialmente in un naturale processo evolutivo volto al costante miglioramento dell'efficacia ed efficienza dello stesso.

La Direzione *Internal Audit* svolge le attività di competenza con riferimento a RAI Spa e alle Società controllate, escluse quelle quotate dotate di un proprio presidio di *Internal Audit*.

Gli eventuali interventi della Capogruppo sulle Società controllate non quotate si inquadrano e sono svolti nell'ambito delle analisi della funzionalità del SCIGR di Gruppo nel suo complesso. In tale ottica la proposta di Piano di *audit* è redatta secondo un procedimento definito "*top-down / risk-based*" che tiene conto dei criteri di rilevanza e di copertura per RAI Spa, anche in quanto Capogruppo, e per le Società controllate con riferimento ai principali rischi di Gruppo. Nel caso di interventi di *Internal Audit* della Capogruppo riguardanti i processi o i sotto processi delle Società controllate, essi possono essere considerati dalla

Controllata come integrativi ma non sostitutivi delle attività di competenza del proprio vertice o propri organi di controllo/vigilanza.

La Direzione *Internal Audit* può attivare interventi di *audit* - per il tramite del Presidente Rai o del Direttore generale - in base a richieste provenienti dal CdA, dagli organi di controllo delle società controllate o dai vertici aziendali delle stesse, se adeguatamente motivate e circostanziate circa i presunti elementi di anomalia del SCIGR.

Le attività di *internal auditing* di competenza delle Società controllate possono essere assicurate da personale della Direzione *Internal Audit* di RAI Spa, in forza di accordi stipulati fra la Capogruppo e le singole Società controllate. Tali attività ricadono nell'ambito delle prerogative proprie delle controllate di riferimento e dei relativi Organi di controllo/vigilanza, a cui competono in via esclusiva la definizione, l'attuazione e il monitoraggio delle conseguenti iniziative di miglioramento.

4. IL GRUPPO RAI

4.1 L'assetto organizzativo del gruppo RAI

Come accennato innanzi, la Rai ha costituito varie società per la cura di specifiche attività, esternalizzando alcune importanti funzioni. La costituzione è avvenuta, prevalentemente, con la partecipazione totalitaria della capogruppo, nella prospettiva di trasferire quote significative a terzi, secondo un disegno originario degli anni novanta dello scorso secolo, ancora non realizzato.

Alla data del 31 dicembre 2016 le società controllate, direttamente o indirettamente, dalla concessionaria, rientranti nell'area di consolidamento, sono quattro: Rai Cinema, Rai Com, Rai Way e Rai Pubblicità⁸.

La partecipazione della Rai al capitale sociale delle imprese controllate è pari al 100 per cento, tranne per Rai Way, società di cui Rai spA detiene il 64,97 per cento del capitale sociale.

Come innanzi ricordato, durante l'esercizio 2016 la percentuale del capitale sociale di Rai Way detenuta da Rai si è ridotta di 0,102 punti percentuali, a seguito dell'attribuzione agli aventi diritto di un *bonus share* per coloro che sono rimasti titolari delle azioni senza soluzione di continuità per 12 mesi dalla data di pagamento (19 dicembre 2014).

In data 1° marzo 2017, Rai Way ha finalizzato un accordo pluriennale per l'esercizio e la manutenzione della rete trasmissiva televisiva e radiofonica del Gruppo Norba, primo operatore locale in Italia per ascolti, attivo da 40 anni come leader nel settore della comunicazione multimediale nel Mezzogiorno. Contestualmente alla finalizzazione dell'accordo, la società ha acquisito da Telenorba l'intero capitale della Società Sud *Engineering* Srl con 30 siti trasmissivi localizzati in Puglia, Basilicata e Molise, funzionali alla prevista attività di ospitalità delle postazioni.

Le partecipazioni di Rai in *joint ventures* sono 2: San Marino RTV SpA e Tivù Srl; quelle in imprese collegate sono 4: Audiradio Srl in liquidazione, Auditel Srl, Euronews - *Société Anonyme* e Tavolo Editori Radio S.rl.

Nel corso del 2016 e nel mese di febbraio 2017, a seguito di un'operazione di ridefinizione della compagine societaria correlata all'entrata di nuovi soci, Rai ha diluito la propria partecipazione

⁸ È inoltre da considerare Rai Corporation, in liquidazione.

nel capitale sociale della società Euronews al 9,66 per cento (dicembre 2016) e successivamente al 3,08 per cento (febbraio 2017).

Ulteriore elemento rilevante dell'esercizio è la costituzione, in data 1° aprile 2016, di Tavolo Editori Radio S.r.l., il cui obiettivo societario risiede nella progettazione e realizzazione di un sistema di ricerche, finalizzato a misurare l'ascolto del mezzo radio e delle emittenti radiofoniche su tutte le piattaforme trasmissive, in attuazione delle linee guida formulate in materia da AgCom e in dialogo con le rappresentanze degli investitori pubblicitari. La società ha avuto nel corso del 2016 un'operatività limitata correlata alla fase di avvio societario. Il capitale sociale è di euro 110 mila euro, ripartito fra editori nazionali (70 per cento, di cui Rai 15,8 per cento) e locali (30 per cento).

Tabella 2- Le partecipazioni della Rai S.p.a. - Valori al 31 dicembre 2016*(in migliaia di euro)*

Imprese controllate	Sede Legale	N.azioni/ Quote possedute	Valore Nominale in euro	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ perdita	Quota partecipazione	Valore di carico
Rai Cinema Spa	Roma	38.759.690	5	200.000	287.170	50.061	100%	267.848
Rai Com Spa	Roma	2.000.000	5	10.320	113.109	6.919	100%	107.156
Rai Corporation in liquidazione	New York (USA)	50.000	10	500	69	-3.855	100%	69
Rai Pubblicità Spa	Torino	100.000	100	10.000	29.332	-422	100%	31.082
Rai Way Spa	Roma	176.721.110		70.176	161.534	41.814	64,971% *	506.260
Totale								912.415
Imprese collegate								
Audioradio Srl in liquidazione	Milano	69.660	1	258	-34	162	27%	
Auditel Srl	Milano	99.000	1	300	2.028	-5	33%	669
Euronews SA	Lyon (F)	55.271	15	8.581	23.543	-16.124	9,66%	2.274
San Marino RTV Spa	S. Marino (RSM)	500	516	516	4.109	-89	50%	2.055
Tavolo Editori Radio Srl	Milano	1	17.380	110			15,80%	17
Tivù Srl	Roma	1	482.500	1.002	6.987	1.884	48,16%	3.365
Totale								8.380

Fonte Bilancio Rai

* La quota di partecipazione di Rai diminuisce dal 65,07353 per cento al 64,971 per cento in seguito alla concessione gratuita delle azioni previste in sede di Offerta Pubblica di Vendita

4.2 I Rapporti tra la RAI e le società del gruppo

Per la parte di attività imprenditoriale, la concessionaria svolge i propri compiti istituzionali sulla base di un modello organizzativo caratterizzato dal decentramento di alcune attività presso società controllate. I rapporti con le imprese controllate e collegate sono basati sulle normali contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti e di mercato.

Nell'ambito dei poteri di intervento di cui alle vigenti disposizioni (art. 2497 del codice civile), la Rai, dopo l'entrata in vigore delle modifiche legislative in materia societaria, ha assunto specifiche iniziative nei confronti delle società del gruppo con riguardo agli atti, alla corrispondenza aziendale e alla acquisizione degli ordini del giorno dei consigli di amministrazione delle società stesse, esercitando attività di indirizzo e coordinamento. I rapporti con le società controllate e collegate sono basati sulle contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti di mercato. L'intero processo di formazione del *budget* delle società del Gruppo, e più in generale del complessivo ciclo di pianificazione, segue le stesse linee guida previste per le strutture interne della Rai.

Di seguito si riportano gli elementi di sintesi della gestione delle società controllate, nonché i saldi patrimoniali ed economici della concessionaria con le società controllate e collegate.

Tabella 3 - Elementi di sintesi delle società controllate

(in milioni di euro)

	Rai Cinema		Rai Com		Rai Corporation		Rai Pubblicità		Rai Way	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Ricavi	348	354	51,5	57			665,9	706		215,6
Risultato operativo	72,5	75,5	11,8	13,7		-4,1	10,9	4,2		65,6
Risultato dell'esercizio	46,6	50,1	7,2	6,9		-4,1	8	-0,4	38,9	41,8
Risultato complessivo dell'esercizio	46,8	46,8	7,2	6,9		-4,1	8,3	0,6	39	41,2
Patrimonio netto	284	287,2	112,9	113,1	4,1	0,1	37,9	29,3	159,3	161,5
Posizione finanziaria netta	-95	-106,1	90	102,9	4,1	4,1	28,9	22,7	41,6	-9,4
Investimenti	254	262,3	0,5	0,2			1,5	2	30,1	19,5
Organico effettivo (in unità)	134	134	110	100			347	337	623	615

Fonte: Bilancio Rai

Tabella 4 – Costi e ricavi delle società controllate e collegate al 31 dicembre 2016 e 2015*(in migliaia di euro)*

	Rai Pubblicità	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Rai Corporation in liquidazione	Totale controllate	Auditel	Euronews	San Marino Rtv	Tivù	Totale Collegate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni											
2016	617.307		63.391	55	-	680.753	-	-	-	512	512
2015	586.774	-18	59.027	44	-	645.827	-	-		487	487
Altri ricavi e proventi											
2016	3.542	4.637	4.254	11.990	-	24.423	-	-	22	45	67
2015	3.261	4.853	6.425	12.661	-	27.200	-	-	17	90	107
Costi per servizi											
2016	114	-	-	-	9	-533.626	-7.440	3	-1681		-9.118
2015	89	-	-	-	2	-522.451	-6.220	1	-1795		-8.014
Costi per il personale											
2016	1.781	1181	906	646		4.514	-		169		169
2015	1.330	962	1.208	428		3.928	-		164		164
Altri costi											
2016			-504			-504	-	-	-	-	-
2015	-35	-9	-358			-402	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni											
2016	-		-480		-2822	-3302	-	-	-	-	-
2015	-		-8			-8	-	-	-	-	-
Accantonamenti											
2016	-	-					-	-	-	-	-
2015	-	-	129			129	-	-	-	-	-
Proventi finanziari											
2016	8.016	45.644	6.700	25.307		85.667	-	-	3		3
2015	7.915	47.512	6507	21.842		83.776	-	-	3		3
Oneri finanziari											
2016	-94	-4		-14		-112					-
2015	-156	-1	-22	-4		-183					

Fonte: Bilancio Rai

5. LE RISORSE UMANE

5.1 Le risorse umane. La consistenza del personale della società Rai S.p.A.

L'organico aziendale di Rai SpA ha registrato un incremento nell'ultimo anno per 94 unità complessive, passando da 11.676 del 2015 a 11.770 del 2016 (con un aumento percentuale pari a circa lo 0,8 per cento).

Il personale in servizio al 31 dicembre 2016 è composto da 11.030 unità di personale in organico e da 740 unità di personale a tempo determinato.

Come si evince dalla tabella 5, l'aumento delle unità medie ha riguardato il personale a tempo indeterminato che è passato da 10.777 unità del 2015 a 11.030 del 2016, con un aumento di 253 unità medie, che è stato in parte neutralizzato dalla diminuzione del personale con contratto a termine (passato da 899 a 740 unità, con una riduzione di 159 unità medie).

Il numero medio⁹ dei dipendenti della società, ripartito per categoria, è riportato nella tabella seguente.

Tabella 5 - Consistenza media del personale della Rai Spa

Categorie dipendenti	2015	2015	Totale 2015	2016	2016	Totale 2016	Variazione % 2016/2015
	*Personale T. ind.**	*Personale T. det.		*Personale T. ind.**	*Personale T. det.		
Dirigenti***	261	0	261	274	0	274	4,98
Funzionari e Quadri	1.103	2	1.105	1.125		1.125	1,81
Giornalisti	1.621	223	1.844	1.709	117	1.826	-0,98
Impiegati di produzione, addetti alle riprese; tecnici, operai	7.663	671	8.334	7.795	619	8.414	0,96
Professori d'orchestra e altro personale	121	3	124	119	4	121	-2,42
Medici ambulatori	8	0	8	8		8	0
Totale	10.777	899	11.676	11.030	740	11.770	0,81

Fonte Bilancio Rai

*numero unità medie.

**di cui contratti di apprendistato

*** il dato include le figure apicali assunte con contratto a t.d.

⁹ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera nel periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza media del personale delle società del Gruppo Rai, posta a confronto con quella di Rai Spa.

Tabella 6 - Consistenza media del personale del Gruppo Rai e Rai spa

Società	2015 T. indet.	2015 T. det.	Totale 2015	2016 T. indet.	2016 T. det.	Totale 2016	Variazione% 2016/2015 T. indetermin.	Variazione% 2016/2015 T. determ.	Totale
Rai Spa	10.777	899	11.676	11.030	740	11.770	2,3	-17,7	2,3
Altre Società	1.168	73	1.241	1.190	50	1.240	1,9	-31,5	-18,7
Totale Gruppo	11.945	972	12.917	12.220	790	13.010	2,3	-18,7	0,7

Fonte Rai

L'andamento dell'organico medio registra un aumento di 93 unità rispetto al 2015.

5.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della società Rai

Nel corso del 2016 la movimentazione del personale in organico ha registrato, come su accennato, 211 cessazioni, di cui 30 per raggiungimento dei requisiti pensionistici, 46 per incentivazione all'esodo, 6 per mobilità infragruppo, 94 per dimissioni, oltre le uscite ad altro titolo (circa 35).

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento delle cessazioni dell'ultimo biennio di Rai S.p.a.

Tabella 7 - Andamento delle cessazioni

CESSAZIONI	2015	2016
per incentivazione all'esodo	33	46
per mobilità infragruppo	13	6
per raggiungimento requisiti pensionistici	51	30
per dimissioni	45	94
per altro titolo	48	35
TOTALE	190	211

Fonte RAI

Nel 2016 la Rai ha fatto fronte alle criticità di organico rappresentate dalle varie direzioni come effetto del naturale *turn over* delle unità in servizio, mediante iniziative di razionalizzazione delle risorse, nonché interventi di mobilità interna, di riconversione di profili professionali e di valorizzazione del personale reintegrato a seguito di sentenza del giudice del lavoro.

Inoltre, è proseguito il percorso di stabilizzazione del personale a tempo determinato del bacino di reperimento professionale disciplinato dall'accordo del 29 luglio 2011, anticipando al mese di dicembre 2016 le assunzioni previste entro marzo 2017, in applicazione degli accordi sindacali che erano stati stipulati nel corso del 2013¹⁰, al fine di beneficiare dell'esonero contributivo previsto dalla normativa all'epoca vigente.

Nella tabella che segue è stato evidenziato l'andamento delle assunzioni dell'ultimo biennio di Rai S.p.a.

Tabella 8 - Andamento delle assunzioni a T.I.

	2015	2016	Variazione % 2016/2015
Assunzioni a tempo indeterminato	490	460	-6,12
Stabilizzazione precari	383	312	-18,54
Reintegri obbligatori da causa	23	29	26,09
Mobilità infragruppo	24	27	12,50
Totale	920	828	-10,00

Fonte RAI

5.3 Il contenzioso in materia di lavoro di Rai S.p.A.

Il numero complessivo di controversie di lavoro pendenti al 31 dicembre 2016 è pari a 747.

Le controversie di lavoro rientrano per lo più in due specifiche categorie: la prima è costituita da richieste di reintegrazioni in servizio e assunzioni a tempo indeterminato, questioni relative a contratti a tempo determinato, contratti di lavoro autonomo, interposizioni di manodopera (230 cause); la seconda è costituita da controversie riguardanti rivendicazioni economiche, tra cui controversie per responsabilità solidale dell'appaltatore (229 cause).

Inoltre vi è una terza categoria (56 cause) in cui la Rai è parte attiva, in opposizione a decreti ingiuntivi o precetti di pagamento relativi a somme derivanti da vicende giuslavoristiche, ed

¹⁰ Protocollo di intesa del 4 luglio 2013 e verbale di incontro del 17 dicembre 2013